

Tabella 2.1.4**Incassi da attività di accertamento e controllo suddivisi in base alla tipologia di controllo**

	2012	2013	Var %
Riscossioni complessive	12,5	13,1	4,8%
<i>di cui</i>			
<i>Attività di liquidazione</i>	5,3	5,5	3,8%
<i>Attività di accertamento e controllo formale ex art. 36 ter</i>	7,2	7,6	5,6%

Fonte: Agenzia delle Entrate
Valori in miliardi di euro

Considerando i primi quattro mesi del 2014, in linea con quanto registrato nel 2013, si evidenzia che l'attività di accertamento e controllo formale rappresenta il 60% del totale, con un incremento del 10,53% rispetto al primo quadrimestre del 2013. L'attività di liquidazione ha, invece, subito una leggera contrazione.

Tabella 2.1.5**Incassi da attività di accertamento e controllo suddivisi in base alla tipologia di controllo**

	Gen - Apr 2013	Gen - Apr 2014	Var %
Riscossioni complessive	3,4	3,5	2,9%
<i>di cui</i>			
<i>Attività di liquidazione</i>	1,5	1,4	-6,7%
<i>Attività di accertamento e controllo formale ex art. 36 ter</i>	1,9	2,1	10,5%

Fonte: Agenzia delle Entrate
Valori in miliardi di euro

Nell'ambito delle sole entrate da attività di accertamento e controllo formale (7,6 miliardi di euro nel 2013), 5,9 miliardi di euro sono stati riscossi mediante versamenti diretti, mentre i restanti 1,7 miliardi di euro rappresentano incassi da ruoli.

Tabella 2.1.6**Incassi di attività di accertamento e controllo suddivisi per ruoli e versamenti diretti**

	2012	2013	Var %
Riscossioni complessive	7,2	7,6	5,6%
<i>di cui</i>			
<i>Ruoli</i>	1,8	1,7	-5,6%
<i>Versamenti diretti</i>	5,4	5,9	9,3%

Fonte: Agenzia delle Entrate
Valori in miliardi di euro

Per quanto riguarda i primi quattro mesi del 2014, si evidenzia un incremento delle

riscossioni complessive (3% circa), dovuto ad un aumento dei versamenti diretti.

Tabella 2.1.7

Incassi da attività di accertamento e controllo suddivisi per ruoli e versamenti diretti

	Gen - Apr 2013	Gen - Apr 2014	Var %
Riscossioni complessive	3,4	3,5	2,9%
<i>di cui</i>			
<i>Ruoli</i>	1	1	0%
<i>Versamenti diretti</i>	2,3	2,5	8,7%

Fonte: Agenzia delle Entrate
Valori in miliardi di euro

Il calo delle riscossioni da ruoli emerge dai risultati derivanti dall'attività di liquidazione (attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni). Per tale tipologia di entrate, si rileva che 3,3 miliardi sono dovuti a versamenti diretti (con un incremento del 13,8% rispetto al 2012) e 2,2 miliardi sono stati riscossi tramite ruoli (circa 200 milioni di euro in meno rispetto all'anno precedente).

Tabella 2.1.8

Incassi da attività di liquidazione dell'imposta suddivisi per ruoli e versamenti diretti

	2012	2013	Var %
Riscossioni complessive	5,3	5,5	3,8%
<i>di cui</i>			
<i>Ruoli</i>	2,4	2,2	-8,3%
<i>Versamenti diretti</i>	2,9	3,3	13,8%

Fonte: Agenzia delle Entrate
Valori in miliardi di euro

Nel corso del primo quadrimestre del 2014 si è registrata una contrazione pari a 50 milioni degli incassi derivanti da attività di liquidazione dell'imposta, dovuta ad una riduzione dei versamenti diretti dello 0,69% e una cospicua diminuzione della riscossione coattiva del 7,65%.

Tabella 2.1.9**Incassi da attività di liquidazione dell'imposta suddivisi per ruoli e versamenti diretti**

	Gen - Apr 2013	Gen - Apr 2014	Var %
Riscossioni complessive	1,476	1,424	-3,5%
<i>di cui</i>			
<i>Ruoli</i>	0,601	0,555	-7,6%
<i>Versamenti diretti</i>	0,875	0,869	-0,7%

Fonte: Agenzia delle Entrate
Valori in miliardi di euro

Le sole entrate erariali¹⁶ derivanti dalla lotta all'evasione, con esclusione quindi dell'IRAP e delle altre entrate locali, nel 2013 sono risultate pari a 10,7 miliardi di euro, registrando un incremento di circa il 5% rispetto a quelle dell'anno precedente. Le sole entrate tributarie (al netto di interessi e sanzioni) riscosse a seguito dell'attività di accertamento e controllo ammontano a 8,4 miliardi di euro, in aumento del 6,33% rispetto al 2012.

Tabella 2.1.10**Entrate Erariali da attività di accertamento e controllo (Bilancio dello Stato)**

	2012	2013*	Var %
Ruoli (A)	4,1	4,4	7,3%
Accertamento con adesione ed acquiescenza (B)	3,7	3,8	2,7%
Conciliazione giudiziale (C)	0,1	0,2	100,0%
Entrate tributarie (A+B+C)	7,9	8,4	6,3%
Interessi e sanzioni	2,3	2,3	0,0%
Totale incassi	10,2	10,7	4,9%

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati del Bilancio dello Stato.

Le entrate sono classificate in conformità alla contabilizzazione nei pertinenti capitoli/articoli del Rendiconto dello Stato.

Valori in miliardi di euro

*Le entrate erariali per il 2013 non comprendono le rettifiche quietanza "Acconto IVA 2013" pari a 200 milioni.

Nella tabella seguente è evidente il sostanziale incremento delle entrate erariali derivanti dall'azione di contrasto all'evasione che sono passate da 5,3 miliardi di euro nel 2007 a oltre 10 miliardi di euro negli anni 2012-2013. Tale aumento è risultato maggiore per le entrate tributarie nel Bilancio dello Stato, salite da 3,8 miliardi di euro nel 2007 a 8,4 miliardi di euro nel 2013.

⁵ Nell'aggregato relativo alle entrate erariali non sono compresi le entrate degli enti territoriali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF e altri tributi locali riscossi dall'Agenzia delle Entrate per legge o per convenzioni stipulate con l'ente impositore). Non sono inoltre considerati gli incassi di accertamenti riscossi a mezzo F23, i cui pagamenti sono effettuati con i medesimi codici tributi adottati per gli adempimenti spontanei, non rilevabili tra le entrate del Bilancio dello Stato, qualificate come "ruoli"; tali entrate risultano comunque consuntivate dall'Agenzia delle Entrate mediante apposite elaborazioni con il sistema di "Business Intelligence".

Tabella 2.1.11
Entrate erariali da attività di accertamento e controllo nel periodo 2006 – 2013

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossione complessiva	5,3	6	7	8,1	10,1	10,2	10,7
<i>di cui</i>							
IRPEF	1,7	1,8	2,1	2,5	2,9	2,9	3,1
IRES	0,5	0,8	1,3	1,4	2,1	2,4	2,3
IVA	1,4	1,4	1,5	1,8	2,4	2,4	2,5
Altri tributi	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,3
Conciliazione giudiziale	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,1	0,2
Totale entrate tributarie	3,8	4,2	5,2	6	7,9	7,9	8,4
Entrate extra tributarie	1,5	1,8	1,8	2,1	2,2	2,3	2,3

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati del Bilancio dello Stato.

Le entrate classificate come extra tributarie si riferiscono a interessi e sanzioni.

Valori in miliardi di euro.

Le somme di colonna possono differire dal totale a causa di arrotondamenti.

*Le entrate erariali per il 2013 non comprendono le rettifiche quietanza "Acconto IVA 2013" pari a 200 milioni.

2.2. L'attività di contrasto all'evasione fiscale

2.2.1. L'attività effettuata dall'Agenzia delle Entrate

L'attività di contrasto all'evasione svolta nel 2013 dall'Agenzia delle Entrate ha consentito di conseguire una maggiore imposta complessivamente accertata di 24,8 miliardi di euro a fronte di un numero totale di accertamenti pari a 713.313.

Anche nel 2013 i risultati sono stati il frutto dell'attività di analisi della distribuzione del rischio di evasione nelle varie realtà territoriali. Tali analisi del rischio sono state effettuate con riferimento alle singole macro-tipologie di contribuenti, per ciascuna delle quali sono realizzate attività operative differenziate.

Le attività istruttorie esterne sono state coordinate con quelle della Guardia di Finanza nonché degli altri enti che svolgono attività ispettive per assicurare la massima diffusione dell'azione di controllo in ciascun ambito territoriale e per evitare la reiterazione dei controlli nei confronti degli stessi soggetti.

Inoltre, è proseguita la collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate e i Comuni relativamente alla partecipazione di questi ultimi all'accertamento tributario¹⁷.

¹⁷ Nel corso del 2013 i Comuni hanno inviato alle strutture operative dell'Agenzia delle Entrate 11.321 segnalazioni qualificate, per la maggior parte riferite all'ambito dei beni indici di capacità contributiva (50,3%) e all'ambito della proprietà edilizia e patrimonio immobiliare (36,2%). Gli accertamenti eseguiti nel 2013, a seguito almeno di una segnalazione qualificata dei Comuni, sono stati 3.003 con una maggiore imposta accertata di circa 63 milioni di euro.

In termini quantitativi, il numero di accertamenti del 2013 registra una flessione (circa il 4%) rispetto al 2012. La tabella seguente riporta la suddivisione degli accertamenti secondo le diverse tipologie.

Tabella 2.2.1
Numero Accertamenti

Tipologia di controllo	2012	2013	Var %	Gen - Apr 2014
Accertamenti ordinari II.DD. IVA e IRAP	343.652	329.457	-4,1%	48.057
Accertamenti parziali imposte dirette	339.646	331.556	-2,4%	37.878
Accertamenti in materia di imposte di registro e altre imposte correlate	58.033	52.300	-9,9%	11.130
Totale	741.331	713.313	-3,8%	97.065

Fonte: Agenzia delle Entrate

Il risultato conseguito è strettamente connesso agli obiettivi numerici di budget fissati nel 2013 su livelli compatibili con il massimo sforzo delle risorse disponibili, in costante diminuzione, e all'esigenza di ottimizzare gli esiti dei singoli controlli indirizzandoli sulle situazioni a maggior rischio fiscale e improntando l'azione amministrativa all'efficacia, efficienza ed economicità in modo da consolidare i risultati qualitativi conseguiti negli esercizi precedenti.

La diminuzione del numero di accertamenti è peraltro espressione di una riduzione, rispetto ai risultati conseguiti nell'esercizio precedente, operata già in sede di programmazione relativamente a tipologie di controllo quali: accertamenti nei confronti di grandi contribuenti, accertamenti nei confronti delle imprese di medie dimensioni, accertamenti nei confronti delle imprese di piccole dimensioni e professionisti, accertamenti con determinazione sintetica del reddito, accertamenti parziali automatizzati e accertamenti settore registro.

Il totale indicato nella tabella precedente non comprende i controlli documentali delle dichiarazioni (ex art. 36 ter D.P.R. n. 600/73), che nel 2013 sono stati 892.614, rilevanti soprattutto per ciò che riguarda il controllo delle deduzioni e delle detrazioni d'imposta dichiarate dal contribuente.¹⁸

Tabella 2.2.2
Maggiore imposta accertata

Tipologia di controllo	2012	2013	Var %	Gen - Apr 2014
MIA Accertamenti ordinari II.DD. IVA e IRAP	27.765	24.001	-13,6%	3.722
MIA Accertamenti parziali imposte dirette	432	474	9,7%	56
MIA Accertamenti in materia di imposte di registro e altre imposte correlate	363	392	8,0%	81
Totale	28.560	24.867	-12,9%	3.859

Fonte: Agenzia delle Entrate

La maggiore imposta accertata (MIA) nel 2013 è risultata pari a 24,9 miliardi di euro, per la quasi totalità derivante dagli accertamenti ai fini II.DD., IVA e IRAP. Tra le

¹⁸ La riduzione di tali controlli rispetto al 2012 (949.238 controlli eseguiti) è stata determinata dall'adozione di criteri selettivi più puntuali che tengono altresì conto dell'incrocio di più elementi informativi.

attività di accertamento rientrano anche gli “accertamenti parziali automatizzati” che hanno prodotto una maggiore imposta accertata di circa 474 milioni di euro, in aumento rispetto all’esercizio precedente.

Considerando il periodo 2006-2013 risulta che la MIA si è più che raddoppiata con un livello massimo di oltre 30 miliardi nel 2011.

Tabella 2.2.3**Maggiore imposta accertata nel periodo 2006-2013***

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Maggiore imposta accertata complessiva	13,1	14,5	20,3	26,3	27,8	30,4	28,2	24,5

Fonte: Agenzia delle Entrate

Valori in milioni di euro

* Accertamenti relativi alle sole imposte dirette.

Con riferimento ai soli accertamenti relativi a II.DD., IVA e IRAP (con esclusione degli accertamenti parziali automatizzati), la tabella successiva riporta la distribuzione degli accertamenti per tipologia e relativa MIA. La maggioranza dei controlli realizzati ha riguardato le imprese di piccole dimensioni e i professionisti con 167.392 accertamenti pari al 50,8% del totale. Con riferimento ai grandi contribuenti¹⁹ ed alle imprese di medie dimensioni, a fronte di un numero di accertamenti pari al 5,3% del totale, la maggiore imposta accertata²⁰ per tali categorie è stata pari a 9 miliardi di euro, che rappresenta il 37,6% del totale.

Tabella 2.2.4**Distribuzione Accertamenti II.DD IVA e IRAP per tipologia e relativa MIA**

	Accertamenti 2013	MIA*	Valore mediano MIA**
Grandi contribuenti	2.981	3.841	88
Imprese di medie dimensioni	14.363	5.184	40
Imprese di piccole dimensioni e professionisti	167.392	11.895	13
Determinazione sintetica del reddito	21.535	359	121
Enti non commerciali	4.777	260	17
Altri accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo	118.409	2.462	3
Totale	329.457	24.001	9

Fonte: Agenzia delle Entrate

* Valori in milioni di euro

** Valori in migliaia di euro

¹⁹ Si tratta di soggetti con volume d'affari, ricavi o compensi non inferiori a 100 milioni di euro (Prov. del Direttore dell' Agenzia delle Entrate del 6 aprile 2009).

²⁰ Per maggiore imposta accertata vanno intese le somme (al netto di sanzioni ed interessi) dovuti dai contribuenti in base a quanto emerso dai controlli ed accertamenti effettuati.

Tabella 2.2.5
Distribuzione Accertamenti II.DD IVA e IRAP per tipologia e relativa MIA (Gen – Apr 2014)

	Accertamenti Gen – Apr 2014	MIA*	Valore mediano MIA
Grandi contribuenti	365	368	43.870
Imprese di medie dimensioni	2.829	843	30.918
Imprese di piccole dimensioni e professionisti	23.812	2.019	12.503
Determinazione sintetica del reddito	873	14	12.863
Enti non commerciali	1.089	53	16.476
Altri acc. diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo	19.089	424	3.169
Totale	48.057	3.721	7.917

Fonte: Agenzia delle Entrate

* Valori in milioni di euro

Per l'attività di controllo sostanziale svolta nei confronti delle imprese di grandi dimensioni i risultati conseguiti in termini di numero di accertamenti eseguiti e relativa maggiore imposta accertata, nonché in numero di accertamenti definiti per adesione ed acquiescenza e relativa maggiore imposta definita, devono essere valutati tenendo in considerazione che l'attività accertativa svolta negli anni precedenti, se da un lato ha garantito il recupero dell'evasione pregressa, dall'altro ha contribuito alla *tax compliance* da parte dei contribuenti sulla medesima fattispecie negli anni successivi. Rispetto al risultato atteso con riguardo alle imprese di grandi dimensioni (circa 2.300 accertamenti) si rileva un incremento di circa il 27%.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di tutoraggio (ai sensi dell'art. 27, comma 10, del D.L. n. 185/2008) delle imprese di grandi dimensioni. Le schede di analisi del rischio completate hanno interessato 3.311 imprese.

Tabella 2.2.6
Accertamenti nei confronti dei grandi contribuenti

	2012	2013	Var%
N. accertamenti	3.011	2.981	-1,0%
Maggior imposta accertata*	4.987	3.841	-23,0%
N. accertamenti definiti con adesione e acquiescenza	1.671	1.740	4,1%
Maggior imposta definita*	1.299	1.054	-18,9%

Fonte: Agenzia delle Entrate

* Valori espressi in milioni di euro

Considerando le sole imprese di medie dimensioni, si rileva una riduzione del numero di accertamenti rispetto al 2012 ma uno scostamento positivo (circa il 4%) rispetto al risultato atteso (circa 13.700 accertamenti)²¹.

²¹ il valore mediano della MIA registra un incremento da 37 mila euro a 39 mila euro.

Tabella 2.2.7**Accertamenti nei confronti delle imprese di medie dimensioni**

	2012	2013	Var%
N. accertamenti	15.211	14.363	-5,6%
Maggior imposta accertata*	5.791	5.184	-10,5%
N. accertamenti definiti con adesione e acquiescenza	8.346	7.806	-6,5%
Maggiore imposta definita*	657	659	0,3%

Fonte: Agenzia delle Entrate

*Valori espressi in milioni di euro

Complessivamente gli accertamenti di iniziativa eseguiti nei confronti degli esercenti attività di impresa, arti e professioni sono stati 140.409, in lieve calo rispetto al numero di accertamenti del 2013.

Si registra una riduzione (-13,1%) anche della maggiore imposta accertata e del valore mediano della MIA.

Tabella 2.2.8**Accertamenti di iniziativa nei confronti dei titolari di reddito d'impresa, arte e professione**

	2012	2013	Var%
N. accertamenti	146.968	140.409	-4,5%
Maggior imposta accertata*	13.407	11.647	-13,1%
Valore mediano MIA**	15	14	-6,7%

Fonte: Agenzia delle Entrate

*Valori espressi in milioni di euro

**Valori espressi in migliaia di euro

Per quanto riguarda gli accertamenti finalizzati alla determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche si fa presente che il risultato annuale risente di intervenute modifiche di scenario, correlate all'operatività della nuova procedura di accertamento disciplinata dall'articolo 38, commi quarto e seguenti del D.P.R. n.600 del 1973, come modificato dall'art. 22 del D.L. n. 78 del 2010).

In particolare, l'Agenzia delle Entrate, prima di avviare le attività di controllo finalizzate alla ricostruzione sintetica del reddito complessivo delle persone fisiche per l'anno d'imposta 2009 e seguenti, ha chiesto una "verifica preliminare" al Garante della privacy, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice della privacy), al fine di assicurare la conformità del trattamento dei dati personali alla disciplina in materia di protezione dei predetti dati. Il Garante ha reso il parere in data 21 novembre 2013.

Tabella 2.2.9**Accertamenti ordinari II.DD. con determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche**

	2013
N. accertamenti	21.535
Maggior imposta accertata*	359
N. accertamenti definiti con adesione e acquiescenza	12.161
Maggiore imposta definita*	102

Fonte: Agenzia delle Entrate

Come si evince dalla tabella sottostante, l'elevata positività dei controlli svolti dall'Agenzia delle Entrate, in media pari al 94,2%, conferma l'efficacia dei criteri di selezione adottati, in particolare per ciò che riguarda gli accertamenti nei confronti delle imprese di maggiore dimensione, contraddistinti anche da un maggior tasso di redditività.

Tabella 2.2.10**Positività degli accertamenti**

	Controlli eseguiti	Controlli positivi	Positività
Accertamenti nei confronti di grandi contribuenti	2.981	2.923	98,1%
Accertamenti nei confronti di medie imprese	14.363	14.143	98,5%
Accertamenti nei confronti di piccole imprese e professionisti	167.392	162.239	96,9%
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	21.535	20.106	93,4%
Accertamenti nei confronti di enti non commerciali	4.777	4.737	99,2%
Altri accertamenti (su redditi diversi da lavoro aut. e impresa)	118.409	115.365	97,4%
Accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione	52.300	52.300	100%
Accertamenti parziali automatizzati	331.556	300.029	90,5%
Totale	713.313	671.842	94,2%

Fonte: Agenzia delle Entrate

Gli accertamenti ai fini di imposte sui redditi, IVA ed IRAP, definiti con adesione²² od acquiescenza nel 2013 sono risultati 281.037 (+14,5% rispetto al dato del 2012)²³: la corrispondente maggiore imposta oggetto di definizione e acquiescenza è stata di 6 miliardi di euro. Considerando anche gli accertamenti riguardanti atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, nel 2013 gli accertamenti definiti con adesione o acquiescenza sono stati complessivamente 310.439 con una MIA (oggetto di definizione o

²² Si fa riferimento agli accertamenti con adesione ordinaria, adesione ai processi verbali di constatazione e adesione dell'invito al contraddittorio (articoli 5 e 6, 5-bis e 5, comma 1 -bis, del D.lgs. n. 218/97).

²³ Nel 2012 gli accertamenti, ai fini II.DD., IVA e IRAP, definiti per adesione e acquiescenza sono stati 245.366.

acquiescenza) di circa 6,2 miliardi di euro, in aumento del 16,4% rispetto al dato del 2012²⁴.

Tabella 2.2.11
MIA relativa ad accertamenti definiti per adesione o per acquiescenza secondo la tipologia di controllo

Tipologia di controllo	MIA oggetto di definizione per adesione	MIA in acquiescenza	Totale
Accertamenti nei confronti di grandi contribuenti	1.584	104	1.688
Accertamenti nei confronti di imprese di medie dimensioni	810	1.179	1.989
Accertamenti nei confronti di imprese di piccole dimensioni e professionisti	1.123	241	1.364
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	138	44	182
Accertamenti nei confronti di enti non commerciali	55	8	63
Altri accertamenti diversi da quelli su redditi d'impresa e lavoro autonomo	308	189	497
Accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione	106	89	195
Accertamenti parziali automatizzati	-	252	252
Totale	4.124	2.106	6.230

Fonte: Agenzia delle Entrate
Valori espressi in milioni di euro.

Per quanto attiene agli accertamenti definiti per adesione, si registra, nel 2013, una Maggiore Imposta Definita (MID) di 2,4 miliardi di euro e un tasso di definizione della maggiore imposta accertata (data dal rapporto tra la maggiore imposta definita per adesione e la maggiore imposta accertata per adesione) del 58,4%, in diminuzione rispetto al 2012 (pari al 63%).

²⁴ Nel 2012 la MIA relativa agli accertamenti II.DD., IVA, IRAP e registro oggetto di definizione per adesione e acquiescenza risulta pari a 5.350 milioni di euro, di cui 5.221 milioni con riferimento agli accertamenti relativi ai settori II.DD., IVA e IRAP.

Tabella 2.2.12

MID relativa ad accertamenti definiti per adesione secondo la tipologia di controllo

Tipologia di controllo	MIA oggetto di definizione per adesione	MID	Tasso def. (%)
Accertamenti nei confronti di grandi contribuenti	1.584	950	60,0%
Accertamenti nei confronti di imprese di medie dimensioni	810	541	66,8%
Accertamenti nei confronti di imprese di piccole dimensioni e professionisti	1.123	616	54,9%
Accertamenti con determinazione sintetica del reddito	138	58	42,0%
Accertamenti nei confronti di enti non commerciali	55	29	52,7%
Altri accertamenti diversi da quelli su redditi d'impresa e lavoro autonomo	308	168	54,5%
Accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione	106	48	45,3%
Totale	4.124	2.410	58,4%

Fonte: Agenzia delle Entrate

Valori espressi in milioni di euro.

2.2.2. L'attività effettuata dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Nel corso del 2013 è continuata l'azione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli protesa al potenziamento delle attività di prevenzione e contrasto delle frodi e dei traffici illeciti, coniugata a quella di presidio e deterrenza in settori ad alto rischio fiscale o di preminente interesse per la salute e sicurezza della collettività.

Relativamente ai controlli, particolare attenzione è stata prestata all'aspetto qualitativo, privilegiando quelli potenzialmente più produttivi, anche al fine di assicurare adeguati livelli di recupero di gettito. In particolare, l'attività dell'Agenzia ha riguardato il rafforzamento degli interventi per la prevenzione e il contrasto all'evasione tributaria nel settore dei dazi, dell'IVA intracomunitaria e delle accise, anche mediante lo sviluppo delle attività di intelligence e di analisi dei flussi di traffico e dei rischi connessi. Anche le azioni intraprese nell'ambito di cooperazione con altri organismi, nazionali e sovranazionali, rientrano negli interventi di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extra tributari.

Complessivamente, il volume dei controlli effettuati nel 2013 dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è di 1.429.970, sostanzialmente in linea rispetto sia a quanto realizzato nel 2012, sia a quanto programmato nel 2013 (1.322.000 controlli). Tale dimensionamento è correlato all'esigenza di garantire un presidio adeguato al volume e alla pericolosità dei flussi commerciali, tenendo conto delle diverse situazioni territoriali e delle aree prioritarie di rischio.

Il livello delle attività di controllo registra un lieve calo in termini di Maggiori Diritti Accertati (MDA) dove si registra una flessione del 4% rispetto al 2012 pur con un incremento del 49% rispetto all'obiettivo atteso nel 2013. Si rileva, inoltre, una diminuzione del 15% (rispetto all'anno precedente) del dato relativo ai maggiori diritti riscossi nel 2013, complessivamente pari a 275 milioni di euro. Di questi, i maggiori diritti riscossi in materia di accise ammontano a 44 milioni di euro (v. Tabella 2.2.13).

Tabella 2.2.13
Attività dell'Agenzia delle Dogane

	2012	2013	Var. %
Verifiche e controlli tributari	1.431.876	1.429.970	0%
Maggiori Diritti Accertati *	1.710	1.641	-4%
Maggiori Diritti Riscossi *	324	275	-15%
<i>di cui</i>			
Accise *	36	44	22%

Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

* Valori espressi in milioni di euro

Per quanto riguarda la distribuzione dei controlli per tipologia di verifica (v. Tabella 2.2.14), risultano in diminuzione le verifiche IVA effettuate per la riduzione della platea di operatori nei settori Intra e Plafond e l'ulteriore miglioramento delle analisi di rischio che ha consentito di ridurre le verifiche a posteriori, in particolar modo di quelle con accesso, caratterizzate da un impiego particolarmente significativo di risorse.

Tabella 2.2.14
Distribuzione dei controlli per tipologia di verifica

Tipologie di verifiche e controlli	2012	2013	Var. %
Verifiche tecnico amministrative in materia di accise	42.675	44.378	4,0%
Controlli relativi ai passeggeri	39.684	42.720	7,7%
Controlli relativi alle dogane	1.349.517	1.342.872	-0,5%
<i>di cui</i>			
Verifiche IVA Intracomunitaria	5.333	4.831	-9,4%
Verifiche Plafond	762	715	-6,2%
Revisioni d'accertamento con accesso	3.018	2.916	-3,4%
Verifiche ordinarie	16.326	26.129	60,0%
Controlli allo sdoganamento	957.855	872.048	-9,0%
Controlli anti-contraffazione di iniziativa	19.072	19.480	2,1%
Controlli Feaga	25	25	0,0%
Controlli AEO	547	778	42,2%
Altri controlli	346.579	415.950	20,0%
Totale complessivo	1.431.876	1.429.970	-0,1%

Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Si osserva che i maggiori diritti accertati per le verifiche IVA (Intra e Plafond) hanno avuto un decremento nel 2013 attestandosi a circa 898,4 milioni di euro (il 54,7% dei maggiori diritti accertati complessivamente) rispetto ai 1.165 del 2012 (v. Tabella 2.2.15).

Tabella 2.2.15
Distribuzione dei Maggiori Diritti Accertati nel 2013 per tipologia di controllo

Tipologia di controlli	MDA *	% sul totale
Verifiche IVA Intracomunitaria	810,3	49,4
Verifiche Plafond	88,1	5,4
Revisioni d'accertamento con accesso	8,4	0,5
Controlli ai depositi	0,3	0,0
Altre verifiche ordinarie con accesso	26,4	1,6
Altri controlli in ufficio	250,7	15,3
Verifiche Accise	456,9	27,8
Totale	1.641,1	100

Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Le somme di colonna possono differire dal totale per arrotondamenti

* Valori espressi in milioni di euro

Esaminando la redditività delle verifiche IVA, attestata dai maggiori diritti accertati medi, si riscontra un sensibile decremento sia per le verifiche Intra che per le verifiche Plafond. Nel complesso, la remuneratività media delle verifiche IVA, rappresentata dal rapporto tra i maggiori diritti accertati e le verifiche con esito positivo, risulta nel 2013 di 390.438 euro. Tale valore risulta in diminuzione rispetto al corrispondente dato 2012 (572 mila euro), ma in aumento rispetto al risultato atteso (pari a 181 mila euro).

Tabella 2.2.16
Maggiori Diritti Accertati medi in ambito IVA

Tipologia	MDA media		
	2012	2013	Var.%
Verifiche Intra	583	421	-28%
Verifiche Plafond	522	234	-55%

Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Valori in migliaia di euro

Per quanto attiene alle verifiche doganali, si rileva un sostanziale miglioramento per le verifiche tecnico amministrative in materia di accise. Risulta in forte aumento (otto punti percentuali) il tasso di positività medio delle verifiche IVA (v. Tabella 2.2.17).

Tabella 2.2.17
Positività delle verifiche doganali e accise

Tasso di positività delle verifiche	2012	2013
Tecnico amministrative accise	48,7%	52,4%
Doganali con accesso	26,7%	27,8%
Verifiche Intra	31,8%	39,8%
Verifiche Plafond	44,8%	52,6%

Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

L'Agenzia è competente, in via esclusiva, alla gestione delle accise che assicurano un gettito erariale pari a circa 45 miliardi di euro l'anno (di cui circa 11 miliardi relativi al settore tabacchi).

Nel 2013 l'attività di controllo nel settore delle accise (oli minerali, energia elettrica, alcoli) è stata svolta attraverso circa 44.000 controlli, con un tasso di positività del 52,4% che ha consentito il recupero di circa 457 milioni di euro.

Il progressivo affinamento, anche in questo settore impositivo, dell'analisi dei rischi quale strumento per la selezione dei controlli ha permesso di conseguire risultati via via crescenti in termini di positività.

Dal 1° gennaio 2011 la circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa in regime sospensivo avviene esclusivamente con il documento amministrativo elettronico (e-AD) che consente anche di tracciare in tempo reale i trasferimenti di tali prodotti sia in ambito nazionale che comunitario, con conseguente maggiore efficacia anche nei controlli simultanei con gli Stati membri. In tale settore, infatti, i rischi di frode sono da ricondurre, fondamentalmente, sul piano nazionale a quei prodotti che beneficiano di agevolazioni se destinati a particolari utilizzi o che sono posti fuori campo impositivo, vista la possibilità di distrazione del prodotto da un utilizzo ad aliquota ridotta ad uno maggiormente tassato e, sul piano comunitario, agli artifici compiuti per simulare l'immissione in consumo negli Stati membri che adottano una fiscalità di maggiore favore procedendo, nella realtà, a contrabbandare i prodotti stessi negli Stati ad imposizione più elevata.

Poiché la vigente operatività consente al mittente e al destinatario delle merci di scambiare messaggi, concernenti la movimentazione dei prodotti in sospensione delle accise, previa convalida delle rispettive autorità nazionali competenti, il sistema informatizzato integrato permette ora la tracciabilità e la simultanea sorveglianza dei movimenti di prodotti ad alta incidenza fiscale, quali quelli sottoposti ad accisa, tanto nei trasferimenti all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione, quanto nella circolazione intracomunitaria.

L'Agenzia delle Dogane ha mantenuto alto il livello di attenzione sulla prevenzione e la repressione del fenomeno fraudolento della sottofatturazione. Infatti, uno dei filoni più interessanti perseguiti dall'Agenzia negli ultimi anni, anche per i riflessi in materia di recupero del gettito, è stato quello di migliorare il controllo del "valore" indicato nella dichiarazione doganale per le merci importate, onde accertare i casi di fraudolenta sottostima di tale elemento (c.d. contrabbando mediante "sottofatturazione"), spesso associata alla produzione di documentazione falsa all'atto della presentazione della dichiarazione doganale, con evidenti riflessi in materia di evasione, oltre che dei dazi e dell'IVA all'importazione, anche dell'IVA nazionale e delle imposte sui redditi determinabili in relazione ai successivi passaggi "interni" della merce, molto spesso veicolata attraverso movimentazioni fiscalmente non dichiarate.

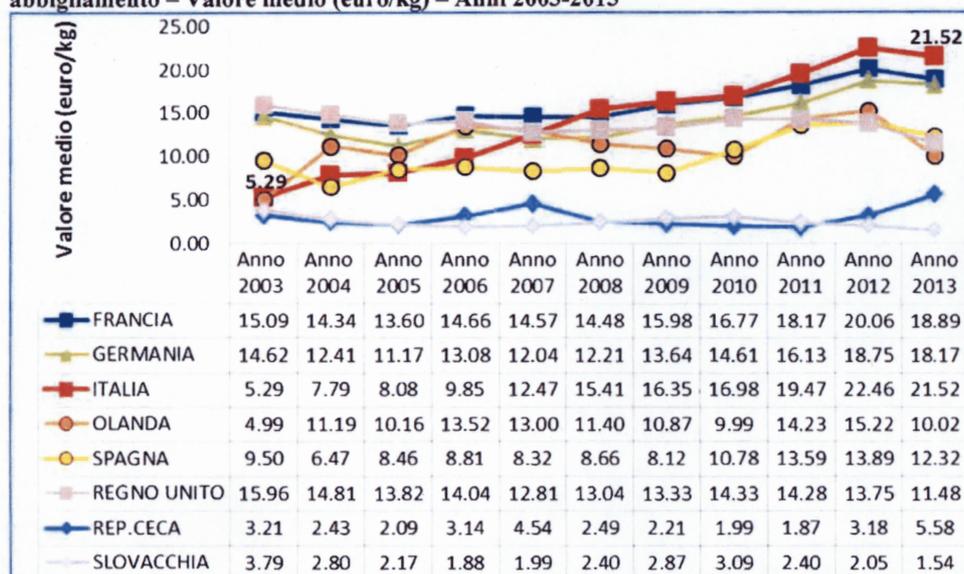
I risultati dell'attività di contrasto del fenomeno della sottofatturazione, sviluppati in particolare a partire dal 2005 dall'Agenzia, sono stati notevoli.

Il più importante risultato prodotto dal rafforzamento dei controlli in questa specifica tipologia di frode è stato l'innalzamento dei valori medi dichiarati all'importazione per kg di merce, in particolare nei settori e dai Paesi a più rilevante rischio di frode (abbigliamento, calzature, borse, ecc. importati dalla Cina) che sono appunto i prodotti tradizionali del made in Italy. Il grafico sottostante illustra (prendendo il solo dato dell'import di abbigliamento dalla Cina) il valore medio per Kg dal 2003 al 2013; tale

valore è aumentato da circa 5,3 euro a circa 21,52 euro, anche in assenza, nel periodo in esame, di alcun particolare fattore inflattivo nel commercio Cina-Italia.

Figura 2.2.1

Importazioni di origine cinese dei principali paesi UE – Indumenti ed accessori di abbigliamento – Valore medio (euro/kg) – Anni 2003-2013



Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

I risultati, diretta conseguenza di tale incremento, sono stati: maggiori entrate per dazi ed IVA nel periodo 2005-2013, nei soli settori dell'abbigliamento, calzature e borse importate dalla Cina, per circa 5,3 miliardi di euro; l'immissione in consumo di merci che hanno pagato una quantità quadrupla di dazi ed IVA all'importazione.

Oltre ai risultati sopra indicati vanno considerati i seguenti ulteriori elementi: i) il sequestro di circa 53,6 milioni di pezzi (capi di abbigliamento, paia di scarpe, borse, ecc.) nel periodo 2005-2013; ii) la presentazione all'autorità giudiziaria nel biennio 2009-2013 di 632 notizie di reato per contrabbando; iii) maggiori diritti accertati nei verbali di contrabbando per sottofatturazione, dal 2005 al 2013, per circa 412 milioni di euro, sanzioni incluse. Altro rilevante effetto di tale forte attività di contrasto della dogana italiana è stato, lo spostamento in altre dogane comunitarie di flussi in importazione di tali tipologie di merce.

Per quanto concerne, invece, l'attività di controllo del traffico di valuta si rileva un miglioramento nelle capacità di contrasto alle frontiere degli illeciti valutari, connessi al trasporto al seguito dei passeggeri internazionali di denaro contante, così come definito dall'art. 1, d.lgs. n. 195/2008. Gli incrementi delle violazioni sono particolarmente evidenti dal confronto dei dati di riferimento 2013/2012 che danno prova, a risorse immutate, del costante innalzamento della capacità di contrasto, accompagnata da performance amministrative significative per la crescita numerica delle violazioni riscontrate.

L'attuale presidio nazionale di controllo ha prodotto i seguenti complessivi risultati, che vengono esposti nel dettaglio. In ordine alla rilevazione di 5.143 violazioni agli obblighi dichiarativi, di cui al d.lgs. n. 195/2008, si fa presente che: i) 4.943 violazioni sono state definite con oblazione (il 96% del totale), relativamente a complessivi € 73.056.202 trasportati al seguito, di cui € 23.262.202 non dichiarati, con riscossione di € 2.808.165; ii) 200 violazioni sono state oggetto di sequestro (il 4% del totale), relativamente a complessivi € 90.243.942 trasportati al seguito, di cui € 88.290.742 non dichiarati, oggetto di sequestro nella misura di € 45.773.162.

In ordine a violazioni di natura penale, si fa presente che sono state redatte 7 informative di reato inviate all'Autorità Giudiziaria, con sequestro penale di € 726.815. In ordine ad altre violazioni/segnalazioni, di natura amministrativa, si fa presente che sono state realizzate: i) 345 segnalazioni agli Uffici delle entrate (violazione Legge sul bollo/possibili altre violazioni di natura tributaria); ii) 183 segnalazioni alle Ragionerie Territoriali dello Stato, per violazioni al d.lgs. n. 231/2007; iii) 6 segnalazioni all'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia (violazioni/segnalazioni relative alle movimentazioni al seguito di oro, di cui alla Legge n. 7/2000); iv) 5 rilevazioni, per violazione delle disposizioni di cui al d.lgs. 195/2008, constatate a posteriori e nell'ambito di verifiche fiscali (verifiche IVA intracomunitaria / innesco CLO). Il ricorso all'istituto dell'oblazione nell'anno 2013 ha riguardato il 96% delle violazioni accertate (il 95% nel 2012, il 98% nel 2011 ed il 95% nel 2010).